

«Pensioni, riforma necessaria» I sindacati contro la legge Fornero

TRENTO Trecento in piazza davanti al Commissariato del governo di Trento, come nel resto d'Italia, per chiedere una «controriforma delle pensioni». Il presidio organizzato da Cgil, Cisl e Uil ha posto il focus sull'età pensionabile troppo alta, introdotta dalla riforma Fornero, sulla necessità di meccanismi che favoriscano il ricambio senior-giovani e sul nodo dei lavori usuranti.

I confederali incalzano il governo Renzi: a Trento come nel resto del Paese si promettono «iniziative più forti se l'esecutivo non smetterà di tergiversare e metterà finalmente mano al sistema previdenziale per renderlo più equo».

«Quando venne varata la riforma Fornero il nostro Paese era in una condizione di emergenza — ha ricordato il segretario generale della Cgil Franco Ianeselli —. Quella riforma in quel momento è servita all'Italia, ma ha inciso nella carne viva delle persone. Lavoratori e pensionati hanno dato il loro contributo al risanamento, ora è tempo di cambiare con una legge ragionevole sulle pensioni, che dia la possibilità di uscire dal mercato del lavoro in modo dignitoso a chi ha già 62-63 anni o 41 anni di servizio, a chi svolge un lavoro usurante. Cambiare è necessa-

rio anche per i giovani».

Proprio i giovani sono un altro punto centrale della piattaforma unitaria di Cgil Cisl Uil come ha ricordato il segretario della Cisl, Lorenzo Pomini: «La ripresa dell'occupazione con il calo degli incentivi del governo è già in affanno. Agevolare l'accesso flessibile alle pensioni, senza penalizzazioni, è un modo per favorire l'ingresso sul mercato del lavoro di molti giovani, almeno nel breve periodo». E il segretario della Uil Walter Alotti ha ribadito che difficilmente l'econo-

mia italiana potrà migliorare la propria produttività con lavoratori stanchi e demotivati nelle aziende. «I lavoratori anziani rappresentano un blocco per l'ingresso dei giovani e così demotivati difficilmente possono contribuire a migliorare la produttività». Alotti ha sottolineato anche il ruolo chiave della previdenza complementare

Dal presidio è arrivata anche la richiesta forte di investire su forme che favoriscano il ricambio giovani-senior, come la staffetta generazionale. Per

Cgil Cisl Uil del Trentino serve una riforma delle pensioni che sostenga il ricambio sui posti di lavoro, favorendo un'uscita graduale dei lavoratori anziani a vantaggio dei giovani. È indispensabile, però, creare condizioni perché sia un percorso praticabile per i lavoratori, come si sta sperimentando in Trentino con la staffetta generazionale. Serve anche attenzione alle fasce più deboli valorizzando le buone pratiche realizzate in Trentino nella tutela dei lavoratori senior, come il Progettone, e investendo in politiche attive del lavoro per gli ultracinquantenni che perdono l'occupazione.

C'è poi la delicata questione dei lavori usuranti: la legge Fornero ha introdotto criteri troppo restrittivi per il riconoscimento di questa tipologia, costringendo intere categorie a restarne fuori. Non si tiene conto che molti giovani e lavoratori precari e discontinui avranno assegni così leggeri che difficilmente potranno assicurare loro condizioni dignitose di vita. Da qui la necessità di incentivare il ricorso alla previdenza complementare.

Infine, di fronte all'allungamento dell'età lavorativa, occorre insistere sulla formazione continua.

300

partecipanti

eri davanti al Commissariato del governo il presidio organizzato a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil



Commissariato del Governo I segretari Walter Alotti, Franco Ianeselli e Lorenzo Pomini (Caranti)